



Il Ministro dello Sviluppo Economico

di concerto con

Il Ministro dell'Economia e delle Finanze

Vista la legge 27 dicembre 2006, n. 296 e successive modificazioni e integrazioni, recante “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato” (legge finanziaria 2007) e, in particolare, il comma 340 dell’articolo 1 con il quale sono istituite le Zone Franche Urbane;

Visti i commi da 341 a 341-*ter* del citato articolo 1 della legge n. 296 del 2006 con cui sono disposte agevolazioni fiscali in favore delle piccole e micro imprese operanti nelle Zone Franche Urbane;

Vista la delibera CIPE 30 gennaio 2008, n. 5, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana del 6 giugno 2008, n. 131, con la quale sono fissati i “Criteri e indicatori per l’individuazione e la delimitazione delle Zone Franche Urbane”;

Vista la delibera CIPE 8 maggio 2009, n. 14, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana dell’11 luglio 2009, n. 159, con la quale è disposta la “Selezione e perimetrazione delle Zone Franche Urbane e ripartizione delle risorse”;

Visto il decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221 e, in particolare, l’articolo 37, che dispone che la riprogrammazione dei programmi cofinanziati dai Fondi strutturali 2007-2013 oggetto del Piano di Azione Coesione nonché la destinazione di risorse proprie regionali possono prevedere il finanziamento delle tipologie di agevolazioni di cui alle lettere da *a*) a *d*) del comma 341 dell’articolo 1 della legge n. 296 del 2006, in favore delle imprese di micro e piccola dimensione localizzate o che si localizzano nelle Zone Urbane individuate dalla delibera CIPE n. 14/2009, nonché in quelle valutate ammissibili nella relazione istruttoria ad essa allegata e nelle ulteriori, rivenienti da altra procedura di cui all’articolo 1, comma 342, della medesima legge n. 296 del 2006, ricadenti nelle regioni ammissibili all’obiettivo “Convergenza”;

Visto il decreto del Ministro dello sviluppo economico, di concerto con il Ministro dell’economia e delle finanze, 10 aprile 2013, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana dell’11 luglio 2013, n. 161, con il quale, ai sensi del comma 4 del predetto articolo 37 del decreto-legge n. 179 del 2012, sono state determinate le condizioni, i limiti, le modalità e i termini di decorrenza delle predette agevolazioni;

Visto il “Piano Azione Coesione: terza e ultima riprogrammazione” del dicembre 2012, oggetto di specifica informativa al CIPE nell’ambito della seduta del 18 febbraio 2013, ai sensi di quanto previsto al punto 3 della delibera CIPE n. 96/2012 del 3 agosto 2012;



Visto, in particolare, il paragrafo 3.1 del predetto “Piano Azione Coesione: terza e ultima riprogrammazione”, ove, nell’ambito delle misure anticicliche, è prevista, al punto (1), una specifica azione avente ad oggetto la concessione, ai sensi del richiamato articolo 37 del decreto-legge n. 179 del 2012, di agevolazioni fiscali e contributive in favore di micro e piccole imprese, localizzate o che si localizzano nelle Zone Franche Urbane delle regioni dell’Obiettivo Convergenza riportate nell’allegato n. 3 al medesimo Piano Azione Coesione;

Considerato che nella citata informativa al CIPE in ordine al “Piano Azione Coesione: terza e ultima riprogrammazione” è stata rappresentata la volontà della Regione Puglia di finanziare gli interventi previsti nella misura 3.1(1) del predetto Piano Azione Coesione con propri strumenti, relativamente alle Zone Franche Urbane ricadenti nel territorio regionale individuate dallo stesso Piano;

Visto il “Piano Azione Coesione – quarta riprogrammazione” del settembre 2013, di cui il CIPE ha preso atto, ai sensi di quanto previsto al punto 3 della delibera CIPE n. 96/2012 del 3 agosto 2012, nella seduta dell’8 novembre 2013;

Considerato che, nell’ambito delle rimodulazioni finanziarie e attuative degli interventi già inseriti nei precedenti aggiornamenti del Piano di Azione Coesione, è previsto nella predetta quarta riprogrammazione che la Regione Puglia, oltre a confermare l’utilizzo delle risorse comunitarie per il finanziamento attraverso propri strumenti operativi di interventi diretti alla riqualificazione urbana e all’agevolazione delle micro e piccole imprese, contribuisca al finanziamento della misura anticiclica (1) di cui al paragrafo 3.1 del “Piano Azione Coesione – terza riprogrammazione”, ai sensi del citato articolo 37 del decreto-legge n. 179 del 2012, con 60 milioni di euro a valere sulle risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione 2007-2013 attribuite all’Accordo di programma quadro rafforzato “Sviluppo locale”;

Ritenuto pertanto necessario apportare al citato decreto 10 aprile 2013 le modifiche e integrazioni volte a consentirne l’applicazione anche alle Zone Franche Urbane ricadenti nel territorio della Regione Puglia;

Ritenuto altresì necessario prevedere che le disposizioni recate dal più volte citato decreto 10 aprile 2013 possano essere applicate anche ad eventuali, ulteriori Zone Franche Urbane previste da futuri aggiornamenti del Piano di Azione Coesione, al fine di dare, in tale eventualità, rapida attuazione alle agevolazioni previste dal richiamato articolo 37 del decreto-legge n. 179 del 2012;

DECRETA:

Art.1.

1. All’articolo 5 del decreto del Ministro dello sviluppo economico, di concerto con il Ministro dell’economia e delle finanze, 10 aprile 2013, adottato in attuazione dell’articolo 37, comma 4, del decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) all’alinea del comma 1 le parole «individuate nel “Piano Azione Coesione: terza e ultima riprogrammazione” del dicembre 2012,» sono sostituite dalle seguenti: «individuate nel Piano di Azione Coesione,»;



b) alla lettera a) del comma 1 dopo la parola «Calabria» sono inserite le seguenti: «, Puglia»;

c) alla lettera b) del comma 1 dopo la parola «Calabria» sono inserite le seguenti: «, Puglia».

2. All'articolo 8, comma 5, del decreto di cui al comma 1 le parole «individuate dal “Piano Azione Coesione: terza e ultima riprogrammazione”» sono sostituite dalle seguenti: «individuate dal Piano di Azione Coesione».

3. Il testo dell'allegato n. 1 al decreto di cui al comma 1 è sostituito dal testo riportato in allegato al presente decreto.

Art. 2.

1. Con provvedimento del Ministero dello sviluppo economico sono resi noti gli eventuali aggiornamenti del Piano di Azione Coesione concernenti l'individuazione e il finanziamento di ulteriori Zone Franche Urbane, alle quali sono applicabili, nei limiti delle risorse finanziarie previste dai medesimi aggiornamenti, le disposizioni recate dal decreto di cui all'articolo 1, comma 1.

Il presente decreto sarà trasmesso ai competenti organi di controllo e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 21 gennaio 2014

IL MINISTRO
DELLO SVILUPPO ECONOMICO

Firmato Zanonato

IL MINISTRO
DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

Firmato Saccomanni



ALLEGATO

**TESTO DELL'ALLEGATO N. 1 AL DECRETO DEL MINISTRO DELLO SVILUPPO ECONOMICO, DI
CONCERTO CON IL MINISTRO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE, 10 APRILE 2013,
COME SOSTITUITO DAL PRESENTE DECRETO**

**Allegato n. 1
(articolo 5)**

- A) **ZFU AMMESSE E FINANZIATE DALLA DELIBERA CIPE N. 14/2009 RICADENTI NELLE REGIONI CALABRIA, CAMPANIA, PUGLIA E SICILIA**

Andria	Puglia
Catania	Sicilia
Crotone	Calabria
Erice	Sicilia
Gela	Sicilia
Lamezia Terme	Calabria
Lecce	Puglia
Mondragone	Campania
Napoli	Campania
Rossano	Calabria
Taranto	Puglia
Torre Annunziata	Campania

- B) **ZFU AMMESSE ALL'ISTRUTTORIA E NON FINANZIATE DALLA DELIBERA CIPE N. 14/2009, RICADENTI NELLE REGIONI CALABRIA, CAMPANIA, PUGLIA E SICILIA**

Aci Catena	Sicilia
Acireale	Sicilia
Aversa	Campania
Barcellona Pozzo di Gotto	Sicilia
Barletta	Puglia
Benevento	Campania
Casoria	Campania
Castelvetrano	Sicilia
Corigliano	Calabria
Cosenza	Calabria
Foggia	Puglia
Giarre	Sicilia



Lucera	Puglia
Manduria	Puglia
Manfredonia	Puglia
Messina	Sicilia
Molfetta	Puglia
Portici (Centro Storico)	Campania
Portici (Zona Costiera)	Campania
Reggio Calabria	Calabria
San Giuseppe Vesuviano	Campania
San Severo	Puglia
Santeramo in colle	Puglia
Sciacca	Sicilia
Termini Imerese ¹	Sicilia
Trapani	Sicilia
Vibo Valentia	Calabria

C) AREE INDIVIDUATE AI SENSI DELLA LEGGE DELLA REGIONE SICILIANA N. 11 DEL 12 MAGGIO 2010, UTILIZZANDO GLI STESSI CRITERI NAZIONALI

Bagheria
Enna
Palermo (Brancaccio)
Palermo (Porto)
Vittoria

¹ Così come ampliata ai sensi del disposto di cui all'articolo 37, comma 1-*bis*, del decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221. Pertanto, la Zona Franca Urbana di Termini Imerese, così come originariamente perimetrata con delibera CIPE n. 14/2009, comprende, alla luce della citata disposizione di legge, anche l'area industriale del medesimo comune di Termini Imerese.